

S. Enrico (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 13 LUGLIO

XIV settimana del Tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gloriosa
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,
l'amore ha lavato il peccato,
e Cristo risplende di gloria,
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena
il Cristo risorto si sveli;
ci guardi e ci chiami per nome
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino
e la sua parola c'infiammi,*

*di nuovo nel pane spezzato,
vedremo il suo volto risorto.*

Salmo CF. SAL 131 (132)

Sorgi, Signore,
verso il luogo del tuo riposo,
tu e l'arca della tua potenza.

Il Signore ha giurato a Davide,
promessa da cui
non torna indietro:
«Il frutto delle tue viscere
io metterò sul tuo trono!

Benedirò tutti i suoi raccolti,
sazierò di pane i suoi poveri.

Rivestirò di salvezza
i suoi sacerdoti,

i suoi fedeli
esulteranno di gioia.
Là farò germogliare

una potenza per Davide,
preparerò una lampada
per il mio consacrato.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Disse Gesù ai suoi apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino (*Mt 10,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

- Lode a te, Dio Padre; gloria a te, Parola fatta carne; onore a te, Spirito vivificatore e santificatore.
- Lode a te, Dio unico nostro Signore, Padre e Figlio e Spirito Santo, amore, grazia e comunione.
- Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio raccontato da Gesù il Messia, tuo Figlio; attraverso lo Spirito tu abiti nei nostri cuori.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

COLLETTA

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 44,18-21.23B-29; 45,1-5

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, ¹⁸Giuda si fece innanzi e disse a Giuseppe: «Perdona, mio signore, sia permesso al tuo servo di far sentire una parola agli orecchi del mio signore; non si accenda la tua ira contro il tuo servo, perché uno come te è pari al faraone!

¹⁹Il mio signore aveva interrogato i suoi servi: “Avete ancora un padre o un fratello?”. ²⁰E noi avevamo risposto al

mio signore: “Abbiamo un padre vecchio e un figlio ancora giovane natogli in vecchiaia, il fratello che aveva è morto ed egli è rimasto l’unico figlio di quella madre e suo padre lo ama”. ²¹Tu avevi detto ai tuoi servi: “Conducetelo qui da me, perché possa vederlo con i miei occhi. ²³Se il vostro fratello minore non verrà qui con voi, non potrete più venire alla mia presenza”.

²⁴Fatto ritorno dal tuo servo, mio padre, gli riferimmo le parole del mio signore. ²⁵E nostro padre disse: “Tornate ad acquistare per noi un po’ di viveri”. ²⁶E noi rispondemmo: “Non possiamo ritornare laggiù: solo se verrà con noi il nostro fratello minore, andremo; non saremmo ammessi alla presenza di quell’uomo senza avere con noi il nostro fratello minore”. ²⁷Allora il tuo servo, mio padre, ci disse: “Voi sapete che due figli mi aveva procreato mia moglie. ²⁸Uno partì da me e dissi: certo è stato sbranato! Da allora non l’ho più visto. ²⁹Se ora mi porterete via anche questo e gli capitasse una disgrazia, voi fareste scendere con dolore la mia canizie negli inferi”».

^{45,1}Allora Giuseppe non poté più trattenersi dinanzi a tutti i circostanti e gridò: «Fate uscire tutti dalla mia presenza!». Così non restò nessun altro presso di lui, mentre Giuseppe si faceva conoscere dai suoi fratelli. ²E proruppe in un grido di pianto. Gli Egiziani lo sentirono e la cosa fu risaputa nella casa del faraone. ³Giuseppe disse ai fratelli: «Io sono

Giuseppe! È ancora vivo mio padre?». Ma i suoi fratelli non potevano rispondergli, perché sconvolti dalla sua presenza. ⁴Allora Giuseppe disse ai fratelli: «Avvicinatevi a me!». Si avvicinarono e disse loro: «Io sono Giuseppe, il vostro fratello, quello che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. ⁵Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate per avermi venduto quaggiù, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

104 (105)

Rit. Ricordiamo, Signore, le tue meraviglie.

¹⁶Chiamò la carestia su quella terra,
togliendo il sostegno del pane.

¹⁷Davanti a loro mandò un uomo,
Giuseppe, venduto come schiavo. **Rit.**

¹⁸Gli strinsero i piedi con ceppi,
il ferro gli serrò la gola,
¹⁹finché non si avverò la sua parola
e l'oracolo del Signore ne provò l'innocenza. **Rit.**

²⁰Il re mandò a scioglierlo,
il capo dei popoli lo fece liberare;
²¹lo costituì signore del suo palazzo,
capo di tutti i suoi averi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 10,7-15

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: ⁷«Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. ⁸Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. ⁹Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, ¹⁰né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento. ¹¹In qualunque città o villaggio entriate, domandate chi là sia degno e rimanetevi finché non sarete partiti. ¹²Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. ¹³Se quella casa ne è degna, la vostra pace scenda su di essa; ma se non ne è degna, la vostra pace ritorni a voi. ¹⁴Se qualcuno poi non vi accoglie e non dà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dei vostri piedi. ¹⁵In verità io vi dico: nel giorno del giudizio la terra di Sòdoma e Gomorra sarà trattata meno duramente di quella città». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,9

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il regno dei cieli si è avvicinato

L'annuncio che Gesù affida agli apostoli – ma anche a ogni cristiano che si mette alla sua sequela – è una parola che si realizza nel suo essere inviata: curate i malati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Non sono le opere eroiche di pochi eletti, ma l'operare sempre nuovo della parola di Dio nella storia: è la parola fatta carne, la presenza

di Cristo tra i suoi, nella sua comunità, che non cessa di essere viva ed efficace. Una sola condizione è chiesta ai discepoli: la gratuità: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Gratuitamente abbiamo ricevuto il dono dell'amore di Dio, come tesoro prezioso in vasi di creta. I nostri occhi si sono aperti, abbiamo visto la luce, abbiamo conosciuto l'amore, siamo passati dalla morte alla vita. Ora siamo chiamati a donare questa stessa speranza di vita.

Come? Come Gesù stesso è stato tra i suoi: senza ricchezza, senza fissa dimora, senza esercitare il dominio sugli altri. Uomo che risana il dolore dell'altro perché lo sa vedere, che sente compassione delle folle perché conosce la misericordia di Dio. Perciò «non procuratevi oro né argento né denaro [...], né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone» (vv. 9-10). Siate disarmati di ogni strategia di consenso, di ogni ricerca di potere. Gli inviati devono essere liberi dal denaro perché l'efficacia della loro profezia non deriva dalle risorse materiali di cui disporranno. Non borse per accumulare perché non devono donare oro e argento, ma la fede nel Signore che li ha inviati. Nessuno strumento di viaggio: non i sandali, perché a rendere sicuri e svelti i loro passi sarà la passione per il vangelo; non il bastone, perché il compagno di viaggio sarà il bastone al quale appoggiarsi nei giorni di fatica. Per curare gli infermi gli inviati devono dimenticare se stessi e prendersi cura di chi soffre; per risuscitare i morti, i discepoli dispongono dell'unica forza che è

la fiducia nella vita; per purificare i lebbrosi devono odiare ogni forma di esclusione e avere il coraggio di toccare la carne del fratello; per scacciare i demoni negli altri, i Dodici devono essere stati capaci di sconfiggerli prima di tutto in se stessi.

Se anche noi sapremo essere annunciatori del vangelo in questa essenzialità di mezzi, allora il tesoro che è l'amore di Cristo potrà risplendere nei nostri cuori, anche nelle tribolazioni, nelle incomprensioni, nella fatica, nel disagio; anche nelle contraddizioni e nelle prove. Allora saremo spogliati di noi stessi, di ogni aspirazione in proprio, di ogni pretesa sull'altro. Liberi da noi stessi, sapremo ascoltare l'altro. Ci accorgeremo di non poter contare su noi stessi, ma soltanto sull'amore di Dio. Se lasciamo le nostre sicurezze per fare spazio alla parola del Signore in noi, anche la sua pace sarà in noi. La nostra pace potrà scendere su chi incontriamo. Non dovremo preoccuparci di predisporre difese interiori, né aver paura delle sofferenze della vita quotidiana, ma temere solo che nella nostra vita non traspaia più l'approssimarsi del regno di Dio, perché noi stessi ce ne stiamo allontanando.

Signore Gesù, tu che sei stato inviato dal Padre sulla terra, hai inviato i tuoi dodici apostoli ad annunciare il tuo vangelo; aiuta anche noi a proclamare con la nostra vita che il regno dei cieli è vicino, senza essere ansiosi per il possesso di beni o preoccupati per il domani, ma gioiosi nel donare a tutti la pace.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Enrico II di Baviera, imperatore (1024).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dell'arcangelo Gabriele; Stefano Sabaita, il Taumaturgo (794).

Copti ed etiopici

Olimpa, uno dei 70 discepoli (I sec.).